

## Via libera del Cipe a nuovi lavori su BreBeMi e Pedemontana

Via libera del Cipe ai nuovi lavori per la BreBeMi e la Pedemontana. Il Comitato ha approvato convenzioni per 6,3 miliardi di euro che faranno partire lavori per 4,6 miliardi nella Pedemontana lombarda e interventi per 1,7 miliardi nella Brescia-Bergamo-Milano. La riunione, che si è tenuta dopo il consiglio dei ministri di ieri, è stata riconvocata per mercoledì prossimo. Per quell'occasione il Cipe darà il via libera per la Asti-Cuneo, importo dei lavori circa 1,6-1,7 miliardi di euro e, ha spiegato il portavoce del ministro per le Infrastrutture Antonio Di Pietro, «si farà di tutto per portare almeno un'altra fra Brescia-Padova, Autostrada della Cisa e Venezia-Padova».

Nella riunione di ieri, il Cipe non ha invece affrontato la modifica della direttiva Cipe sul settore autostradale. Secondo quanto si apprende occorrerà aspettare ancora qualche settimana per arrivare al provvedimento di riforma, probabilmente intorno a metà giugno.

Di Pietro si è detto «molto contento, soprattutto perché sono due convenzioni che danno un segno tangibile della ripartenza delle infrastrutture. E poi, perché sono lavori nuovi e importanti per decongestionare il traffico».

Meno soddisfatti i senatori dell'Unione Paolo Brutti, Anna Donati, Anna Maria Palermo, Natale Ripamonti, Giovanni Confalonieri, Francesco Ferrante, Agostina Pellegatta, Gianpaolo Silvestri, Accursio Montalbano, Olimpia Vano, Giovanni Battaglia, che prima della riunione del Cipe hanno invocato, in una interrogazione urgente, il presidente del Consiglio Romano Prodi, i ministri dell'Economia Padoa-Schioppa e delle Infrastrutture Di Pietro, «di non approvare la nuova convenzione Cal-BreBeMi e di imporre una nuova gara per la realizzazione dell'autostrada Brescia-Bergamo-Milano».

«Con la nuova convenzione Cal-BreBeMi», hanno scritto i senatori, «siamo di fronte a una lunga serie di illegittimità procedurali, violazioni delle norme sulle concessioni, conflitti di interessi e danno economico per le casse dello Stato. In particolare», hanno sot-

tolineato, «le illegittimità riguardano l'alterazione dei presupposti di gara in base ai quali è stato individuato il concessionario; l'indebito arricchimento del concessionario rispetto all'offerta presentata in sede di gara che si configura come un aiuto di Stato con possibile censura della Ue; l'affidamento al concessionario di lavori complementari superiori al 50% dell'importo dell'opera iniziale; l'estensione fuori legge della concessione, che include anche i lavori di progettazione e realizzazione della Tem (Tangenziale est esterna Milano), senza adottare una procedura a evidenza pubblica». Vi è il rischio concreto secondo i senatori «di contenzioso da parte di altri concorrenti che hanno partecipato alla gara, perché tutte le offerte sono state presentate sulla base del progetto originario».

